

DA IMMIGRATI A DELINQUENTI. APPROVATE LE NUOVE LEGGI RAZZIALI

Il 2 luglio il ddl 733-bis, detto "pacchetto sicurezza", è stato definitivamente approvato in seconda lettura dal Senato. Entrerà in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, che avverrà dopo la firma del provvedimento da parte del Presidente della Repubblica.

Il "pacchetto sicurezza" è fortemente centrato sulla limitazione dei diritti delle persone immigrate. Addirittura sancisce in maniera coerente un doppio binario dei diritti su base etnica. E', dunque, un provvedimento razzista.

Illustriamo di seguito alcune delle disposizioni introdotte, tutte mirate a rendere più difficile la vita dei migranti, regolari e irregolari.

ALCUNE DELLE DISPOSIZIONI INTRODOTTE

Si introduce il reato di ingresso e soggiorno irregolare. Non prevede la reclusione, ma un'ammenda da 5.000 a 10.000 euro. Non è vero che il nuovo reato si applicherà solo agli stranieri che entreranno in Italia dopo l'entrata in vigore della legge, poichè questa dice chiaramente che sarà contestato a tutti gli stranieri che si trattengono sul territorio dello Stato in violazione delle disposizioni del testo unico sull'immigrazione a prescindere da quando è avvenuto il loro ingresso in Italia. Il pagamento dell'ammenda non estingue il reato.

E' prevista la possibilità di espulsione da parte del Questore senza il rilascio del nulla osta da parte dell'autorità giudiziaria competente all'accertamento del reato.

Vengono inasprite tutte le norme legate al favoreggiamento dell'ingresso irregolare (ma non quelle per chi sfrutta i lavoratori irregolari). La reclusione rimane da uno a cinque anni ma la multa diventa di 15.000 euro per ogni persona introdotta illegalmente (la vecchia disposizione parla di multa fino a 15.000 euro)

Anche le condanne non definitive diventano ostantive all'ingresso.

Previsto l'arresto fino ad un anno e la multa fino a 2.000 euro per la mancata esibizione dei documenti (e, quindi, anche del permesso di soggiorno).

La detenzione nei Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE) passa da sessanta giorni a sei mesi.

Si introduce l'obbligo di esibizione del permesso di soggiorno agli uffici della pubblica amministrazione ai fini del rilascio di licenze, autorizzazioni e altri provvedimenti, ma anche per atti di stato civile (nascita, morte, matrimonio, adozione, ecc.) e per accedere ai pubblici servizi. Sono escluse dall'obbligo le prestazioni sanitarie, quelle scolastiche obbligatorie e le attività sportive e ricreative a carattere temporaneo.

E' prevista la cancellazione anagrafica trascorsi sei mesi dalla scadenza del permesso di soggiorno.



IN SECONDA PAGINA LE PRIME INFORMAZIONI SULLA REGOLARIZZAZIONE DI COLF E BADANTI

Il divieto di espulsione dello straniero convivente con parenti italiani non è più rivolto ai parenti di quarto grado, ma viene limitato al secondo grado di parentela (genitori, nonni, nipoti nel senso di figli dei figli, fratelli dei cittadini italiani).

I money transfer dovranno acquisire e conservare per dieci anni copia del permesso di soggiorno di chi si avvale del servizio di trasferimento di denaro e segnalare all'autorità competente che ne è sprovvisto. La mancata segnalazione comporta la cancellazione dall'elenco degli agenti in attività finanziaria.

Sia per il rilascio che per il rinnovo del permesso di soggiorno è previsto un contributo da 80 a 200 euro. Il contributo non è richiesto per il rilascio e il rinnovo del permesso di soggiorno per asilo, per richiesta di asilo, per protezione sussidiaria, per motivi umanitari. La misura sarà operativa solo dopo l'emanazione di un decreto dei ministri dell'Economia e dell'Interno.

NOTE
Speciale Centro Lavoratori Stranieri - unsolomondo n° 12
Note è un periodico della Cgil di Modena.
Reg. Tribunale di Modena nr. 1402 del 20.09.1990
Direttore Responsabile: Dario Guidi
Direttore: Maurena Lodi.
Stampato in proprio.
Cgil P.zza Cittadella, 36 41100 Modena
- unsolomondo- esce il 1° e il 15 di ogni mese

In tutti i casi il rinnovo del permesso di soggiorno va richiesto sessanta giorni prima della scadenza.

Per l'ottenimento del permesso CE di lungo periodo (la cosiddetta carta di soggiorno) è previsto il superamento di un test di lingua italiana. La disposizione sarà operativa solo dopo l'emanazione di un decreto dei ministri dell'Interno e dell'Istruzione.

Viene introdotto il permesso di soggiorno a punti: al momento della richiesta di rilascio del permesso di soggiorno bisogna sottoscrivere un "accordo di integrazione", articolato per crediti, con l'impegno a sottoscrivere specifici obiettivi di integrazione, da conseguire nel periodo di validità del permesso di soggiorno; la perdita integrale dei crediti determina la revoca del permesso di soggiorno e l'espulsione. E' escluso lo "straniero titolare di permesso di soggiorno per asilo, per richiesta di asilo, per protezione sussidiaria, per motivi umanitari, per motivi familiari, di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, di carta di soggiorno per familiare straniero di cittadino dell'Unione Europea, nonché dello straniero titolare di altro permesso di soggiorno che ha esercitato il diritto al ricongiungimento familiare". I criteri e le modalità di sottoscrizione dell'accordo saranno stabiliti con un regolamento da emanarsi entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge.

Via libera alle ronde.

Il ddl precisa che il divieto di cessione a titolo oneroso, o di locazione, di un immobile allo straniero, privo di permesso di soggiorno, sanzionato con la reclusione da 6 mesi a 3 anni, è tale quando la situazione di irregolarità dello straniero è conosciuta al momento della stipula o del rinnovo del contratto di locazione. (Ricordiamo che "La condanna con provvedimento irrevocabile ovvero l'applicazione della pena su richiesta delle parti a norma dell'art. 444 del codice di procedura penale, anche se è stata concessa la sospensione condizionale della pena, comporta la confisca dell'immobile, salvo che appartenga a persona estranea al reato").

Lo straniero potrà acquistare la cittadinanza italiana per matrimonio dopo due anni di residenza nel territorio dello Stato dalla data dell'unione o dopo tre anni se residente all'estero (le disposizioni attuali prevedono il termine di sei mesi). In presenza di figli i tempi sono dimezzati.

Uno straniero potrà sposare un italiano solo presentando il permesso di soggiorno all'ufficiale dello stato civile (per introdurre la norma bisognerà modificare il Codice Civile).

Sia per l'acquisto della cittadinanza per matrimonio che per residenza sarà dovuta una tassa di 200 euro.

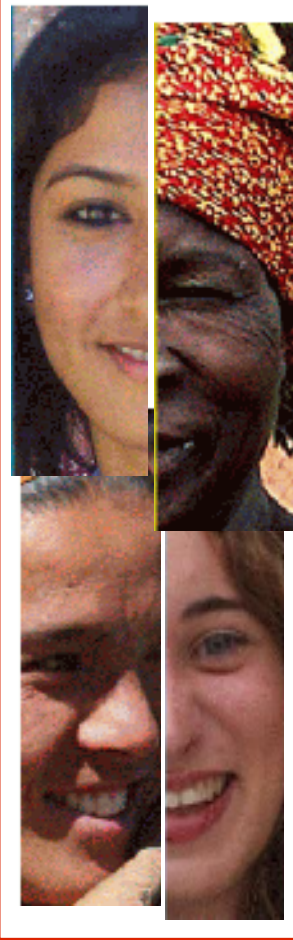
Per i ricongiungimenti familiari sarà necessario oltre al già previsto certificato di idoneità alloggiativa quello igienico-sanitario.

Viene cancellata la possibilità di richiedere il visto di ingresso per il ricongiungimento familiare in caso di mancato rilascio del nulla osta dopo 180 giorni dal perfezionamento della pratica, unica garanzia attualmente prevista contro le lentezze burocratiche.

SI FARA' LA REGOLARIZZAZIONE DI COLF E BADANTI

Si farà la regolarizzazione delle colf e delle badanti. Le proteste delle associazioni e delle organizzazioni sindacali hanno costretto il Governo a trovare una soluzione che impedisca a più di 600.000 lavoratrici di essere trasformate in delinquenti dal nuovo reato di clandestinità e alle famiglie che le impiegano di essere denunciate per favoreggiamento. La regolarizzazione verrà proposta con un emendamento al disegno di legge anticrisi in discussione il 20 luglio. Secondo quanto ha dichiarato il ministro Sacconi diventerà legge entro la fine dello stesso mese. Al momento sembra certo quanto segue:

- potranno chiedere la regolarizzazione i cittadini italiani, europei ed extracomunitari (quest'ultimi dovranno essere in possesso della carta di soggiorno);
- ogni famiglia potrà chiedere di mettere in regola una colf e due badanti (per le badanti sarà necessario comprovare la necessità dell'assistenza);
- il rapporto di lavoro da regolarizzare dovrà essere stato avviato almeno tre mesi prima del 30 giugno 2009 e dovrà essere ancora in corso al momento della richiesta di regolarizzazione;
- le richieste di regolarizzazione andranno fatte dall'1 al 30 settembre;
- per le lavoratrici italiane e comunitarie le richieste andranno presentate all'Inps tramite moduli ad hoc;



- per le lavoratrici extracomunitarie le richieste andranno presentate on line attraverso lo sportello unico per l'immigrazione;

- per ogni regolarizzazione bisognerà effettuare un versamento forfettario di 500 euro.

Attenzione! il provvedimento è ancora in discussione e potrebbero esserci delle modifiche. Conviene, pertanto, tenersi in costante contatto con gli uffici del Centro Lavoratori Stranieri Cgil.



Il segretario della Cgil Guglielmo Epifani con una lettera aperta ai presidenti del Consiglio, del Senato e della Camera condanna il pacchetto sicurezza e chiede di "trovare una soluzione ragionevole per lo straniero che lavora onestamente, anche se è senza permesso di soggiorno". Di seguito pubblichiamo la lettera aperta.

Al Presidente del Consiglio	Silvio Berlusconi	Palazzo Chigi
Al Presidente del Senato	Renato Schifani	Palazzo Madama
Al Presidente della Camera	Gianfranco Fini	Palazzo Montecitorio

Roma, 10 luglio 2009

Lettera aperta al Governo ed al Parlamento

"Trovare una soluzione ragionevole per lo straniero che lavora onestamente, anche se è senza permesso di soggiorno"

Con l'approvazione del ddl 733 b e l'ormai prossima entrata in vigore della nuova legge sulla sicurezza vengono cambiate le regole del gioco per chi è immigrato nel nostro Paese, con provvedimenti che incidono sullo status e sulle condizioni di vita e lavoro di chi ha deciso di cercare nel nostro Paese la chance di un futuro migliore, per sé e per la propria famiglia. La CGIL non condivide la filosofia del pacchetto sicurezza in quanto prefigura una separazione normativa nella condizione degli immigrati da quella degli italiani, colpendo così in prima battuta i lavoratori stranieri ma basato non su fatti lesivi di beni meritevoli di tutela penale ma su una condizione individuale, una norma contrastante con il principio in materia penale, in base al quale si può essere puniti solo per fatti materiali. Inoltre l'introduzione di questo dispositivo produce effetti a catena sulla normativa e conseguenze forse poco valutate:

- 1. Detto reato ha carattere di "costanza" in quanto riguarda una situazione (il soggiorno) che dura nel tempo, e finisce per applicarsi anche a chi è in Italia prima dell'entrata in vigore della nuova legge sulla sicurezza. Assume dunque carattere di retroattività;*
- 2. Per chi è in Italia irregolarmente da tempo, non c'è modo di evitare il reato che finisce per essere attribuito indipendentemente dalla volontà di chi vi incorre;*
- 3. La nuova legge rende più onerosa e difficile la condizione di soggiorno anche per gli immigrati regolari; per chi non lo è prefigura un futuro nero: privo di diritti e di speranze;*
- 4. Per chi è irregolare vengono meno diritti fondamentali della persona, come iscrivere il figlio all'anagrafe, il diritto allo studio oltre l'obbligo scolastico, il diritto ad una casa ed all'invio di rimesse in Patria, ecc. Inoltre impone agli operatori del servizio pubblico l'obbligo di denuncia, per non incorrere loro stessi in un reato. Pur non condividendo la nuova legge, la CGIL crede utile evitare una situazione di criminalizzazione diffusa di chi è venuto in Italia per vivere onestamente ed è presente sul territorio al momento di entrata in vigore della nuova legge.*

*Per questo motivo il nostro sindacato propone **di dare la possibilità, a chi ha un lavoro di uscire dalla trappola della clandestinità.***

Va anche considerato che la legge metterebbe a rischio anche i datori di lavoro e le famiglie che occupano migranti senza permesso di soggiorno. Una situazione che – se non rimediata – rischia di avere pesanti costi sociali. Oggi il sindacato valuta che in Italia ci sono almeno un milione di lavoratori stranieri senza permesso, il che costa allo Stato italiano almeno 2 miliardi di Euro l'anno in mancate tasse e contributi previdenziali, fondi che dovrebbero essere investiti in integrazione ed aiuti allo sviluppo dei paesi di origine degli stessi immigrati.

La CGIL propone dunque di fare emergere dal sommerso e dalla condizione di clandestinità chiunque oggi lavori e viva onestamente. Questo può e deve essere fatto:

- a) Non solo per le badanti. Nel lavoro domestico, in edilizia, in agricoltura e nel commercio vi sono situazioni di forte presenza del lavoro etnico irregolare e spesso condizioni di estremo sfruttamento;*
 - b) Quello che è importante è agire però subito con un provvedimento che abbia efficacia immediata, preferibilmente prima dell'entrata in vigore della nuova legge.*

Si propone, inoltre:
 - c) Di prevedere meccanismi efficaci per l'ingresso regolare; si rischia altrimenti di dare il segnale opposto a quello dichiarato: quello di una Italia chiusa alla migrazione legale;*
 - d) Usare più efficacemente gli ammortizzatori sociali per non licenziare, sia italiani sia immigrati. Inoltre chiediamo le garanzie di permanenza regolare in Italia per gli immigrati che hanno perso il lavoro a causa di crisi economica.*
- Per questo motivo la CGIL chiede di riaprire da subito il dibattito con le Istituzioni e con il Governo per trovare soluzioni condivise al tema dell'immigrazione e soluzioni ragionevoli, equilibrate ed umane al tema degli irregolari.*

Guglielmo Epifani

**SIGNOR PRESIDENTE NAPOLITANO,
NON FIRMI**

**BRUNO SEGRE:
LETTERA AL
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
PERCHE' NON RATIFICHIL DDL
SICUREZZA**

Bruno Segre, intellettuale ebreo, con una lettera pubblica ha chiesto al Presidente della Repubblica di non ratificare il "pacchetto sicurezza". "Si tratta di un provvedimento", scrive, che introduce "misure persecutorie e discriminatorie che, per la loro gravità, superano persino le mostruosità previste dalle leggi razziali del 1938". Volentieri pubblichiamo integralmente la lettera e la sosteniamo.

Milano, 7 luglio 2009

Caro Presidente Napolitano, sono un vecchio italiano ebreo, figlio di antifascisti, nato 79 anni fa nell'Italia fascista, bandito nel 1938 in quanto ebreo da tutte le scuole del Regno d'Italia. Sull'atto integrale di nascita a me intestato, che si conserva negli archivi dell'anagrafe di Milano, sta ancora oggi scritto a chiare lettere "di razza ebraica": una dicitura che mi porterò appresso sino alla morte. Memore del fascismo e delle sue aberrazioni razziste, mi permetto di rivolgermi a Lei per chiederLe di non ratificare il cosiddetto "pacchetto sicurezza" approvato in via definitiva dal Senato il 2 luglio scorso, dopo ben tre voti di fiducia imposti dal governo. Si tratta di un provvedimento che, in palese violazione dei principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana, introduce nei confronti dei gruppi sociali più deboli misure persecutorie e discriminatorie che, per la loro gravità, superano persino le mostruosità previste dalle leggi razziali del 1938. Si pensi, per citare un unico esempio, al divieto imposto alle madri immigrate irregolari di fare dichiarazioni di stato civile: un divieto che, inibendo alle genitrici il riconoscimento della prole, farà sì che i figli, sottratti alle madri che li hanno generati, vengano confiscati dallo Stato che li darà successivamente in adozione. Per buona sorte, le garanzie previste dai Costituenti Le consentono, caro Presidente, di correggere questo e altri simili abusi. Anche in omaggio alla memoria delle migliaia di vittime italiane del razzismo nazifascista Le chiedo di non promulgare un provvedimento che, ispirato nel suo insieme a una percezione dello straniero, del "diverso", come nemico, mina alla radice la convivenza civile, pacifica e reciprocamente proficua tra italiani e stranieri, rischiando di alterare in modo irreversibile la natura stessa della nostra Repubblica.

Bruno Segre

**GIANCARLA CODRIGNANI. APPELLO AL
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**

Pubblichiamo l'appello dell'ex-parlamentare Giancarla Codrignani al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano a non firmare le norme approvate in materia di immigrazione

Caro Presidente, non avrei voluto scriverti questa lettera e tanto meno permettermi di interferire con la tua alta responsabilità. Ma proprio perché in questo momento mi sembra necessario che si valorizzi anche la responsabilità civica di ciascuno di noi in quanto cittadino, credo di dovermi rivolgere a te per pregarti di non firmare le norme in materia di immigrazione approvate in questi giorni.

Davvero, non avrei mai pensato che dal nostro Parlamento uscisse un'offesa così grande ai diritti di libertà. Anche gli antichi, in diverso contesto, onoravano lo ius migrandi che nei nostri tempi ha avuto collocazione sia nell'art.13 della Dichiarazione universale dei diritti umani, sia nell'art. 35 della Costituzione italiana. Soprattutto, mi mortifica riandare ai milioni di italiani che dalla fine del XIX secolo fino al secondo dopoguerra sono emigrati nelle più diverse parti del mondo, soffrendo le stesse pene a cui oggi questa legge condanna altri uomini e donne che, come i nostri migranti, cercano di sfuggire alla miseria e all'oppressione. Con le nuove norme neppure i rifugiati avranno garanzia di tutela, contro il dettato dell'art.10 della Costituzione che impone l'accoglimento di quanti non godano nel loro paese i diritti di libertà, addirittura, secondo gli atti della Costituente, senza reciprocità. Non a caso, perché tutti i partiti che avevano redatto la Carta del '48 avevano avuto esuli dalle persecuzioni fasciste.

Il nostro paese non può accettare che sia reato non la condotta, ma l'identità di una persona, né che si violi l'uguaglianza discriminando gli esseri umani sulla base di criteri nazionalisti e razzisti, né che si verificino respingimenti in forma crudele e illegale dal territorio nazionale (intendendo come tale anche la nave italiana che abbia raccolto i profughi).

Non vorrei mai avere sentito un ministro della Repubblica dire che dobbiamo essere "cattivi". Ma vorrei anche che non solo i cittadini informati, ma anche quanti restano ancora ignari della sostanza dei problemi non corressero il rischio di venire sospinti da false paure verso sponde razziste. E come donna non vorrei mai che qualche bambino imparasse a non ritenere cittadino come lui un bimbo nato da una mamma come la sua, ma clandestina.

Caro presidente Napolitano, abbiamo entrambi conosciuto l'esperienza del lavoro parlamentare in anni non lontani, che hanno conosciuto anche eventi tragici, ma che mantenevano il massimo rispetto delle garanzie istituzionali e che avevano rafforzato la democrazia italiana nel contesto internazionale. Ti prego: aiuta il paese a mantenere quella dignità.

Giancarla Codrignani
ex-parlamentare

**SUL NOSTRO SITO ALTRI APPELLI DA FIRMARE E ALTRO
MATERIALE DI INFORMAZIONE**

Troverete altre notizie sulla pagina CIs del sito <http://www.cgilmodena.it/cls> della Cgil di Modena. Per segnalare sulla pagina notizie e appuntamenti, per inviare interventi scrivere a: unsolomondo@er.cgil.it